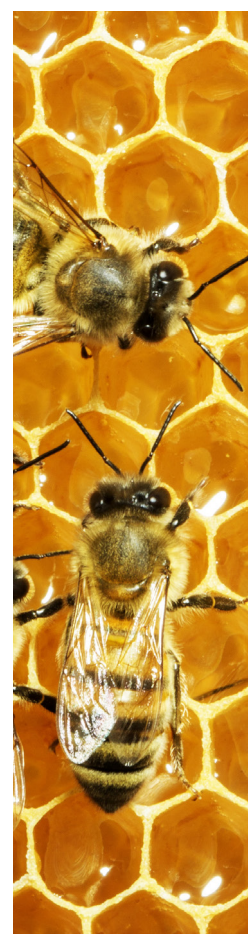
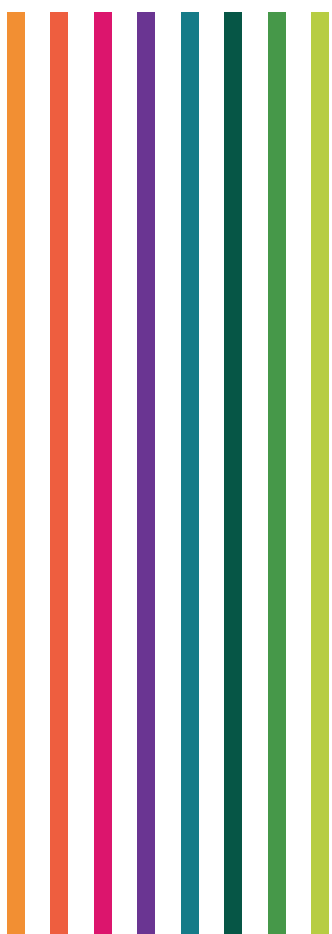


IL RAFFORZAMENTO DELL'INTEGRAZIONE DI FILIERA. GLI INTERVENTI SETTORIALI NEL PSP 2023-27

Marzo 2023



PSRhub

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22

Piano di azione biennale 2021-2023

Scheda progetto CREA 4.1 - Monitoraggio strategico

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Comitato scientifico

Raffaella Di Napoli, Alessandro Monteleone, Fabio Pierangeli, Serena Tarangioli

Comitato di redazione

Antonio Papaleo (coordinatore), Vincenzo Carè, Mario Cariello, Simona Cristiano, Francesco Licciardo, Fabio Pierangeli, Manuela Scornaienghi, Serena Tarangioli

Gruppo di lavoro

Antonio Papaleo (coordinatore), Raffaele Maria De Franco, Massimo Perinotto, Manuela Scornaienghi, Marta Striano, Francesco Ambrosini (rapporti con gli sviluppatori di Infogr.am), Isabella Brandi (segreteria tecnico-amministrativa)

Numero a cura di

Michele Di Domenico, Francesco Licciardo, Maria Rosaria Pupo D'Andrea, Roberta Sardone, Tiziana Sarnari, Mario Schiano lo Moriello, Roberto Solazzo, Marta Striano, Serena Tarangioli, Milena Verrascina

Impaginazione e grafica

Marta Striano

Grafica copertina

Roberta Ruberto

Marzo 2023

ISBN: 9788833852553

INDICE

Premessa pag. 1

1. Programmi Operativi dei settori ortofrutticolo e pataticolo pag. 2

1.1 Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo

1.2 Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori del settore pataticolo

2. Settore vitivinicolo pag. 10

2.1 Interventi previsti: ristrutturazione e riconversione dei vigneti

2.2 Interventi previsti: investimenti

2.3 Interventi previsti: vendemmia verde

2.4 Interventi previsti: distillazione dei sottoprodotti della vinificazione

2.5 Interventi previsti: promozione e comunicazione sui Paesi terzi

3. Programmi Operativi del settore api e miele pag. 20

3.1 Interventi previsti: servizi di assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche attraverso la messa in rete, per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori

3.2 Interventi previsti: investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

3.3 Interventi previsti: collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione di programmi di ricerca nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura

3.4 Interventi previsti: promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura

4. Programmi Operativi del settore olivicolo-oleario pag. 26

4.1 Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori del settore olivicolo-oleario

Bibliografia di supporto pag. 30



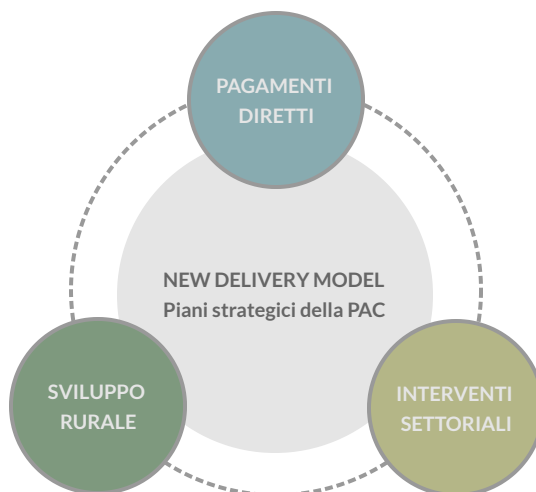
PREMESSA

Uno degli elementi innovativi del periodo di programmazione 2023-2027 è stata l'unificazione sotto il regolamento sui Piani strategici della PAC (PSP) dei pagamenti diretti, dello sviluppo rurale e degli interventi settoriali, questi ultimi derivanti dall'OCM unica. Si tratta di fatto di una novità assoluta e funzionale alla realizzazione del nuovo modello di attuazione della PAC (c.d. new delivery model), il quale prevede che all'interno del PSP lo Stato membro definisca – e concordi con la Commissione europea – una logica di intervento che, a partire dai propri fabbisogni, individui gli obiettivi da raggiungere e i relativi indicatori di output e risultato; questi ultimi sono finalizzati a verificare l'efficacia della spesa pubblica in agricoltura e a monitorare l'attuazione della PAC in corso d'opera (Ciliberti, 2019). L'obiettivo di fondo è quello di aumentare il valore aggiunto delle politiche dell'Unione attraverso una maggiore efficienza della spesa pubblica e un nuovo modello di governance.

Nell'ambito degli interventi settoriali emergono alcune ulteriori novità. La prima è che il new delivery model ha di fatto posto fine alla programmazione per interventi, facendo emergere la necessità di una strategia unitaria in cui gli interventi settoriali concorrono assieme alle altre politiche e strumenti, alla realizzazione degli obiettivi della PAC. Una seconda novità risiede nell'aver esteso l'attuale modello di finanziamento e funzionamento delle Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) dell'ortofrutta anche al settore olivicolo-oleario. La terza è la possibilità di istituire nuovi interventi settoriali a favore di prodotti o settori attualmente non coperti, secondo il modello ortofrutticolo.

L'adozione del modello ortofrutta quale riferimento per il sostegno ad un settore storico quale quello olivicolo e a nuovi settori è frutto dell'accresciuta consapevolezza circa l'importanza che le forme di produzione organizzata, specie se riconosciute e legittimate dalle istituzioni pubbliche, possono avere nel migliorare il coordinamento delle decisioni e il funzionamento delle filiere agroalimentari, anche in termini di ripartizione del valore fra gli attori economici.

Ciò premesso, il presente numero di PSRhub riporta, in maniera esemplificata, la strategia nazionale a sostegno degli interventi settoriali attuata a livello regionale secondo una governance condivisa con le Autorità regionali.



1. PROGRAMMI OPERATIVI DEI SETTORI ORTOFRUTTICOLO E PATATICOLO

La strategia proposta dal PSP 2023-2027 per i settori ortofrutticolo e patatologico è incentrata sul sostegno ai Programmi Operativi (PO) delle Organizzazioni di Produttori (OP) e delle loro Associazioni (AOP).

In particolare, per il settore ortofrutticolo l'intervento è teso a rinnovare il finanziamento alle OP e alle AOP per lo sviluppo di filiere competitive, sostenibili ed etiche favorendo approcci innovativi dei processi produttivi e dei rapporti tra gli attori della filiera.

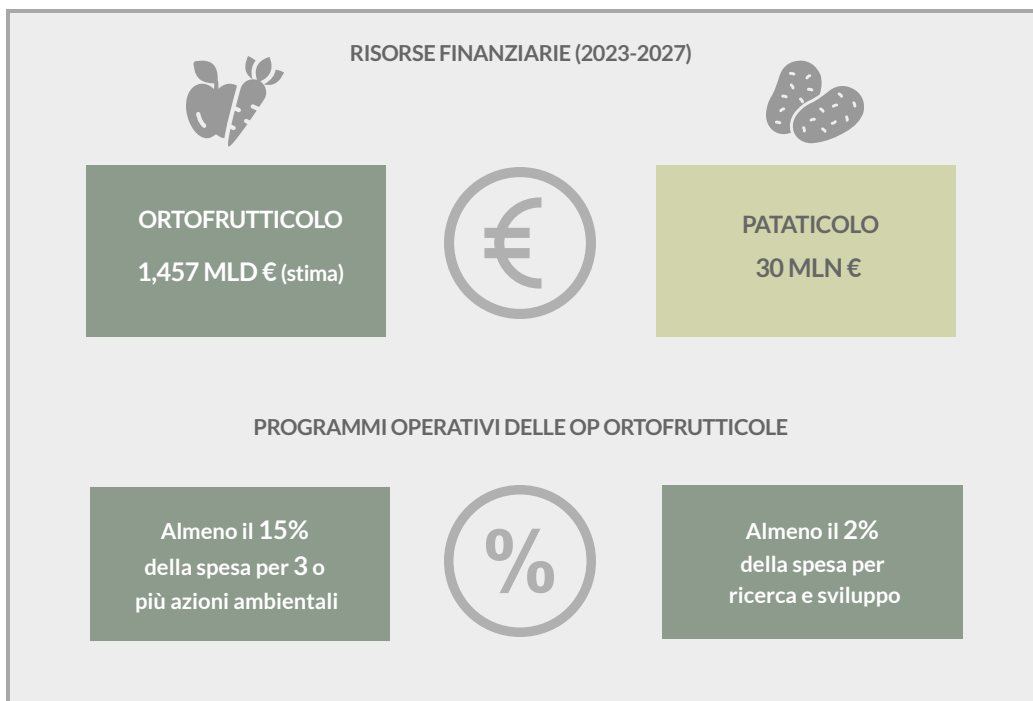
Si tratta, invece, di una novità per il settore delle patate che è stato aggiunto dall'Italia tra quelli finanziabili, in considerazione dell'attuale tessuto produttivo della filiera, caratterizzato dalla presenza di forme aggregate già riconosciute come le OP, alle quali si è quindi ritenuto opportuno indirizzare il sostegno allo scopo di incrementarne il ruolo di "nucleo di aggregazione" per quelle imprese non ancora associate e migliorare la competitività del sistema patatologico nazionale.

Gli interventi settoriali per i due settori sono rivolti a:

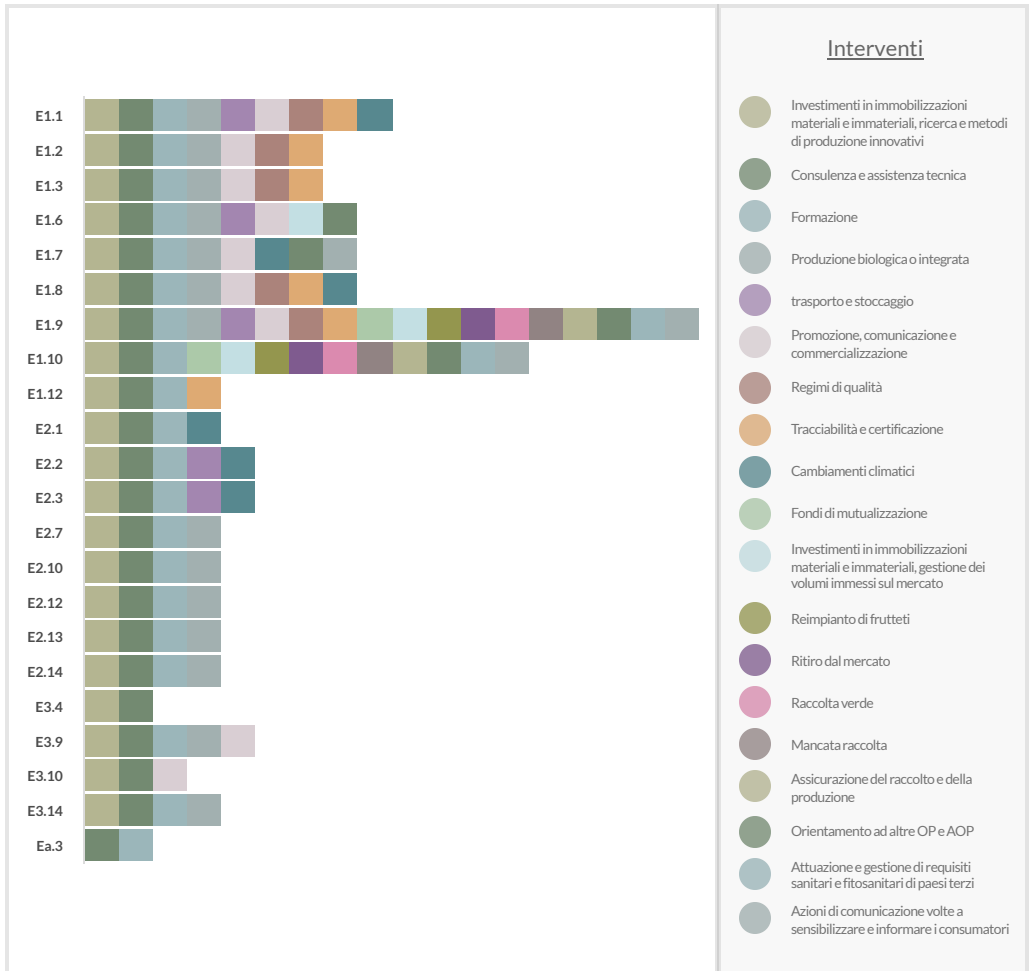
Favorire l'aumento della concentrazione dell'offerta, aumentando la rappresentatività della produzione organizzata	Promuovere azioni che incidano sulla riduzione degli sprechi e il riutilizzo dei sottoprodotti secondo un principio di economia circolare e che migliorino l'informazione e la comunicazione con i consumatori
Migliorare il funzionamento delle filiere e la pianificazione dell'offerta	Favorire gli investimenti a valenza ambientale, con particolare riferimento alla gestione sostenibile delle risorse naturali e alla riduzione degli input chimici
Promuovere l'adeguamento dell'offerta alla domanda interna ed estera	Rafforzare le azioni di ricerca e innovazione delle OP, favorendo inoltre le attività di formazione e consulenza qualificata
Accrescere la qualità e il valore commerciale dei prodotti	Favorire l'introduzione di strumenti per la gestione dei rischi e delle crisi
Rafforzare il ruolo delle certificazioni (biologica, indicazioni geografiche, sostenibilità)	Migliorare le condizioni operative degli ambienti e delle attività di lavoro in termini di maggior sicurezza e salute degli operatori

Per il settore ortofrutticolo, al fine di favorire gli investimenti a valenza ambientale, almeno il **15%** della spesa prevista nei programmi operativi, e almeno tre azioni, devono riguardare interventi connessi agli obiettivi di sviluppo e promozione di pratiche ambientali e di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, almeno il **2%** delle risorse dei PO deve essere destinato a rafforzare le azioni di ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili, compresa la resistenza agli organismi nocivi, la resistenza alle malattie degli animali nonché alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

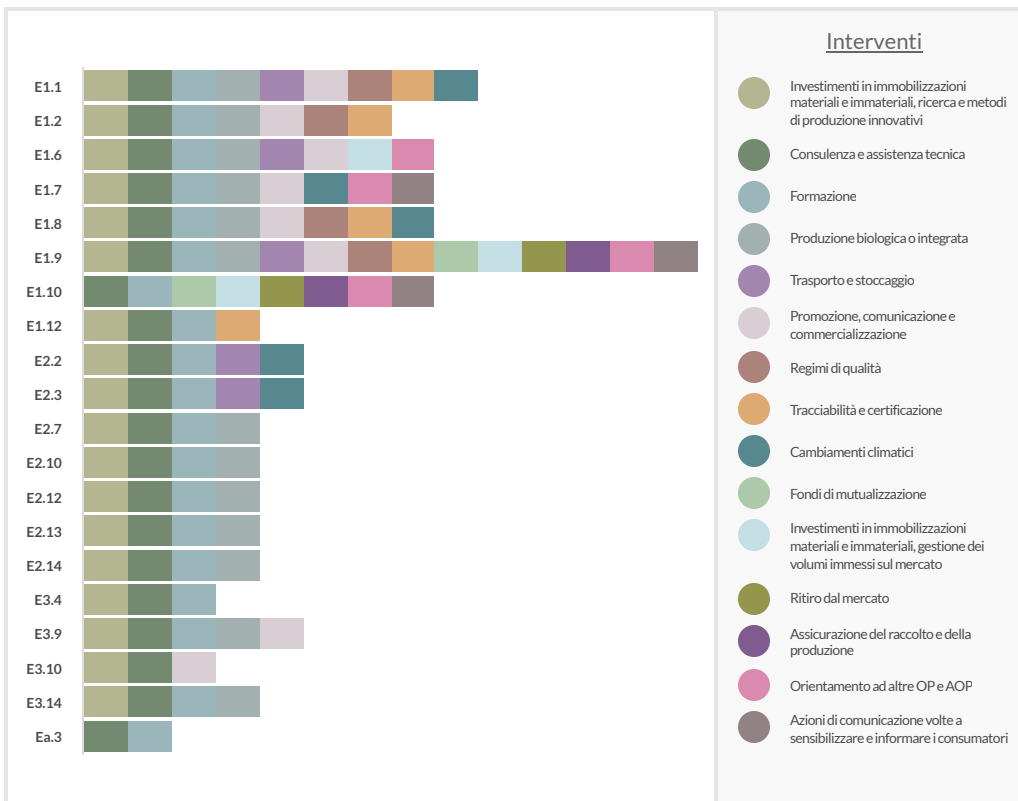
La stima del finanziamento comunitario per il settore ortofrutticolo è di **1,457 miliardi di euro** per l'intero periodo 2023-2027, con un valore crescente dai 280 milioni di euro del 2023 ai 303 milioni di euro del 2027. Per il settore pataticolo, la dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione è di **30 milioni di euro**, pari a 6 milioni per anno.



Collegamento delle esigenze e interventi del settore ortofrutticolo



Collegamento delle esigenze e interventi del settore pataticolo



Esigenze

E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali
E1.12	Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Ea.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa

1.1 PROGRAMMI OPERATIVI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI DEL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

Reg. (UE) n. 2021/2115	Artt. da 42 a 53
Obiettivi settoriali PAC	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare e organizzare la produzione, adeguare la produzione alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità, ottimizzare i costi di produzione e la redditività dell'investimento, stabilizzare i prezzi alla produzione (art. 46, lett. a); • Concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato dei prodotti, anche attraverso la commercializzazione diretta (art. 46, lett. b); • Potenziare la competitività a medio e lungo termine, in particolare attraverso la modernizzazione (art. 46, lett. c); • Ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili [...] (art. 46, lett. d); • Promozione, sviluppo e attuazione: i) di metodi e tecniche di produzione rispettosi dell'ambiente; ii) di pratiche di produzione resistenti agli organismi nocivi e alle malattie; iii) di norme in materia di salute e benessere degli animali [...]; iv) della riduzione dei rifiuti nonché dell'utilizzo e della gestione ecocompatibili dei sottoprodotti [...]; v) della tutela e del miglioramento della biodiversità [...] (art. 46, lett. e); • Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi (art. 46, lett. f); • Incrementare il valore commerciale e la qualità dei prodotti [...] (art. 46, lett. g); • Promozione e commercializzazione dei prodotti (art. 46, lett. h); • Incrementare il consumo dei prodotti del settore ortofrutticolo, freschi o trasformati (art. 46, lett. i); • Prevenzione delle crisi e gestione dei rischi, al fine di prevenire e affrontare le crisi sui mercati del settore interessato (art. 46, lett. j); • Miglioramento delle condizioni di impiego e garanzia della conformità agli obblighi dei datori di lavoro [...] (art. 46, lett. k).
Beneficiari	Le OP e le loro AOP, riconosciute ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 con un programma operativo approvato
Contenuto dei programmi operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Le OP, nei propri programmi operativi, stabiliscono quali obiettivi settoriali intendono perseguire e attraverso quali interventi tra quelli individuati dall'Italia nel proprio piano strategico della PAC. • Le OP e AOP ortofrutticole nei loro programmi operativi devono obbligatoriamente selezionare gli obiettivi settoriali riguardanti la concentrazione dell'offerta, l'ambiente e il clima, ai quali si aggiunge l'obiettivo di ricerca e sviluppo. • Almeno il 15% della spesa prevista e tre azioni, devono riguardare interventi connessi agli obiettivi di sviluppo e promozione di pratiche ambientali e di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici. • Almeno il 2% delle risorse dei PO deve essere destinato a rafforzare le azioni di ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili.

Durata dei programmi operativi	Minimo 3 anni e massimo 7 anni
Finalità	L'intervento per il settore ortofrutticolo è teso a rinnovare il finanziamento alle OP o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) per lo sviluppo di filiere competitive, sostenibili ed etiche favorendo approcci innovativi dei processi produttivi e dei rapporti tra gli attori della filiera.
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, ricerca e metodi di produzione innovativi e sperimentali, nonché altre azioni (art. 47.1, lett. a); • Servizi di consulenza e assistenza tecnica [...] (art. 47.1, lett. b); • Formazione, compresi l'addestramento e lo scambio di buone pratiche [...] (art. 47.1, lett. c); • Produzione biologica o integrata (art. 47.1, lett. d); • Azioni intese ad aumentare la sostenibilità e l'efficienza del trasporto e dello stoccaggio di prodotti (art. 47.1, lett. e); • Promozione, comunicazione e commercializzazione [...] (art. 47.1, lett. f); • Attuazione di regimi di qualità dell'Unione e nazionali (art. 47.1, lett. g); • Attuazione di sistemi di tracciabilità e certificazione [...] (art. 47.1, lett. h); • Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi (art. 47.1, lett. i); • Creazione, costituzione e ricostituzione di fondi di mutualizzazione [...] (art. 47.2, lett. a); • Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato anche per il magazzinaggio collettivo (art. 47.2, lett. b); • Reimpianto di frutteti o oliveti ove ciò sia reso necessario a seguito di un obbligo di estirpazione [...] (art. 47.2, lett. d); • Ritiro dal mercato ai fini della distribuzione gratuita o per altre destinazioni [...] (art. 47.2, lett. f); • Raccolta verde, consistente nella raccolta completa su una data superficie di prodotti acerbi non commercializzabili [...] (art. 47.2, lett. g); • Mancata raccolta, consistente nell'interruzione del ciclo di produzione in corso [...] (art. 47.2, lett. h); • Assicurazione del raccolto e della produzione [...] (art. 47.2, lett. i); • Fornitura di servizi di orientamento [...] (art. 47.2, lett. j); • Attuazione e gestione di requisiti sanitari e fitosanitari di Paesi terzi [...] (art. 47.2, lett. k); • Azioni di comunicazione volte a sensibilizzare e informare i consumatori (art. 47.2, lett. l).
Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • L'aiuto finanziario dell'Ue è pari all'importo dei contributi versati dai soci sul fondo di esercizio e non può superare il 50% della spesa effettivamente sostenuta. • L'aiuto comunitario è limitato al 4,1% del valore della produzione commercializzata (VPC) di ciascuna OP riconosciuta, che sale al 4,5% per le AOP e al 5% per le OP transnazionali o associazioni transnazionali delle OP. Queste soglie possono essere ulteriormente aumentate di 0,5% per alcuni interventi connessi, ad esempio, agli obiettivi di ricerca e sviluppo, mitigazione dei cambiamenti climatici, prevenzione delle crisi e gestione dei rischi.

- Anche il limite del 50% dell'aiuto finanziario dell'Ue può essere innalzato in alcuni casi, fino a raggiungere il 100% per determinate spese.
- La stima del finanziamento comunitario per l'intero periodo 2023-2027 è di 1,457 miliardi di euro, con un valore crescente dai 280 milioni di euro nel 2023 ai 303 milioni di euro nel 2027.

1.2 PROGRAMMI OPERATIVI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI DEL SETTORE PATATICOLO

Reg. (UE) n. 2021-2115	Artt. da 42 a 53 e da 66 a 68
Obiettivi settoriali PAC	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare e organizzare la produzione, adeguare la produzione alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità, ottimizzare i costi di produzione e la redditività dell'investimento, stabilizzare i prezzi alla produzione (art. 46, lett. a); • Concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato dei prodotti, anche attraverso la commercializzazione diretta (art. 46, lett. b); • Potenziare la competitività a medio e lungo termine, in particolare attraverso la modernizzazione (art. 46, lett. c); • Ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili [...] (art. 46, lett. d); • Promozione, sviluppo e attuazione: i) di metodi e tecniche di produzione rispettosi dell'ambiente; ii) di pratiche di produzione resistenti agli organismi nocivi e alle malattie; iii) di norme in materia di salute e benessere degli animali [...]; iv) della riduzione dei rifiuti nonché dell'utilizzo e della gestione ecocompatibili dei sottoprodotti [...]; v) della tutela e del miglioramento della biodiversità [...] (art. 46, lett. e); • Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi (art. 46, lett. f); • Incrementare il valore commerciale e la qualità dei prodotti [...] (art. 46, lett. g); • Promozione e commercializzazione dei prodotti (art. 46, lett. h); • Prevenzione delle crisi e gestione dei rischi, al fine di prevenire e affrontare le crisi sui mercati del settore interessato (art. 46, lett. j); • Miglioramento delle condizioni di impiego e garanzia della conformità agli obblighi dei datori di lavoro [...] (art. 46, lett. k)
Beneficiari	Le Organizzazioni di Produttori (OP) e le loro Associazioni (AOP), riconosciute ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 con un programma operativo approvato
Contenuto dei programmi operativi	Le OP, nei propri programmi operativi, stabiliscono quali obiettivi settoriali intendono perseguire e attraverso quali interventi tra quelli individuati dall'Italia nel proprio piano strategico della PAC.

Durata dei programmi operativi	Minimo 3 anni e massimo 7 anni
Finalità	Attualmente il tessuto produttivo della filiera presenta forme aggregate già riconosciute come Organizzazioni di Produttori (OP) per cui il sostegno mira a incentivare il loro ruolo fondamentale di "nucleo di aggregazione" per quelle imprese non ancora associate. Ciò si ritiene possa avere delle importanti ricadute a livello di investimenti realizzati e quindi di incremento della competitività del sistema pataticolo nazionale.
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, ricerca e metodi di produzione innovativi e sperimentali, nonché altre azioni (art. 47.1, lett. a); • Servizi di consulenza e assistenza tecnica [...] (art. 47.1, lett. b); • Formazione, compresi l'addestramento e lo scambio di buone pratiche [...] (art. 47.1, lett. c); • Produzione biologica o integrata (art. 47.1, lett. d); • Azioni intese ad aumentare la sostenibilità e l'efficienza del trasporto e dello stoccaggio di prodotti (art. 47.1, lett. e); • Promozione, comunicazione e commercializzazione [...] (art. 47.1, lett. f); • Attuazione di regimi di qualità dell'Unione e nazionali (art. 47.1, lett. g); • Attuazione di sistemi di tracciabilità e certificazione [...] (art. 47.1, lett. h); • Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi (art. 47.1, lett. i); • Creazione, costituzione e ricostituzione di fondi di mutualizzazione [...] (art. 47.2, lett. a); • Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato anche per il magazzinaggio collettivo (art. 47.2, lett. b); • Ritiro dal mercato ai fini della distribuzione gratuita o per altre destinazioni [...] (art. 47.2, lett. f); • Assicurazione del raccolto e della produzione [...] (art. 47.2, lett. i); • Fornitura di servizi di orientamento [...] (art. 47.2, lett. j); • Azioni di comunicazione volte a sensibilizzare e informare i consumatori (art. 47.2, lett. l).
Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • L'aiuto finanziario dell'Ue è pari all'importo dei contributi versati dai soci sul fondo di esercizio e non può superare il 50% della spesa effettivamente sostenuta. • L'intensità dell'aiuto può raggiungere il 60% per le OP o le AOP riconosciute a norma del Regolamento (UE) n.1308/2013 per i primi cinque anni dall'anno di riconoscimento. • L'aiuto finanziario dell'Unione è comunque limitato al 6% del valore della produzione commercializzata (VPC) di ciascuna OP o AOP. Il VPC è calcolato secondo i criteri contenuti nell' articolo 31, del Regolamento delegato (UE) 2022/126 e fa riferimento al prodotto "patate" allo stato fresco, sfuso e non comprende il costo della trasformazione o dell'ulteriore condizionamento, né il valore dei prodotti finiti trasformati. • La dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione è di 30 milioni di euro, pari a 6 milioni per anno.

2. SETTORE VITIVINICOLO

La strategia nazionale a sostegno del settore vitivinicolo impone un modello di attuazione capace di sostenere la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della redditività e della performance competitiva del settore e al contempo, in linea con gli orientamenti della PAC, rispondenti alle esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, del contenimento delle emissioni climalteranti, della promozione della bioeconomia, della tutela della biodiversità e della valorizzazione del paesaggio, nonché di crescente attenzione alla dimensione sociale.

Nella PAC 2023-2027, si è ritenuto opportuno confermare gli interventi settoriali già in essere per il settore vitivinicolo, secondo una struttura che riprende i regimi di aiuto in scadenza. Questo permette di agire in un'ottica di continuità, sebbene in presenza di elementi di novità, dovuti soprattutto all'impianto della riforma e all'ampliamento degli obiettivi perseguiti.

In tale prospettiva, tra gli interventi settoriali attuabili per il vino, e coerentemente con le evidenze delle analisi condotte, nel PSP sono stati selezionati i seguenti:

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti

(art. 58, lett. a)

Investimenti

(art. 58, lett. b)

Vendemmia verde

(art. 58, lett. c)

Distillazione dei sottoprodotti della vinificazione

(art. 58, lett. g)

Promozione e comunicazione sui Paesi terzi

(art. 58, lett. k)



La dotazione finanziaria complessiva a beneficio del settore vitivinicolo, per il quinquennio 2023-2027 ammonta ad oltre **1,5 miliardi di euro**, di cui quasi i 2/3 sono destinati agli interventi di ristrutturazione e riconversione e agli investimenti.



RISORSE FINANZIARIE

(2023-2027)

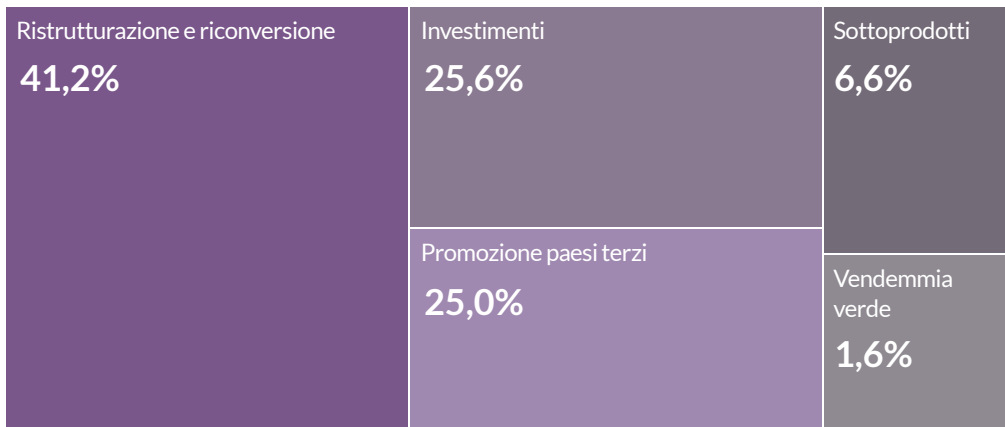
1,5 MLD €

INTERVENTI

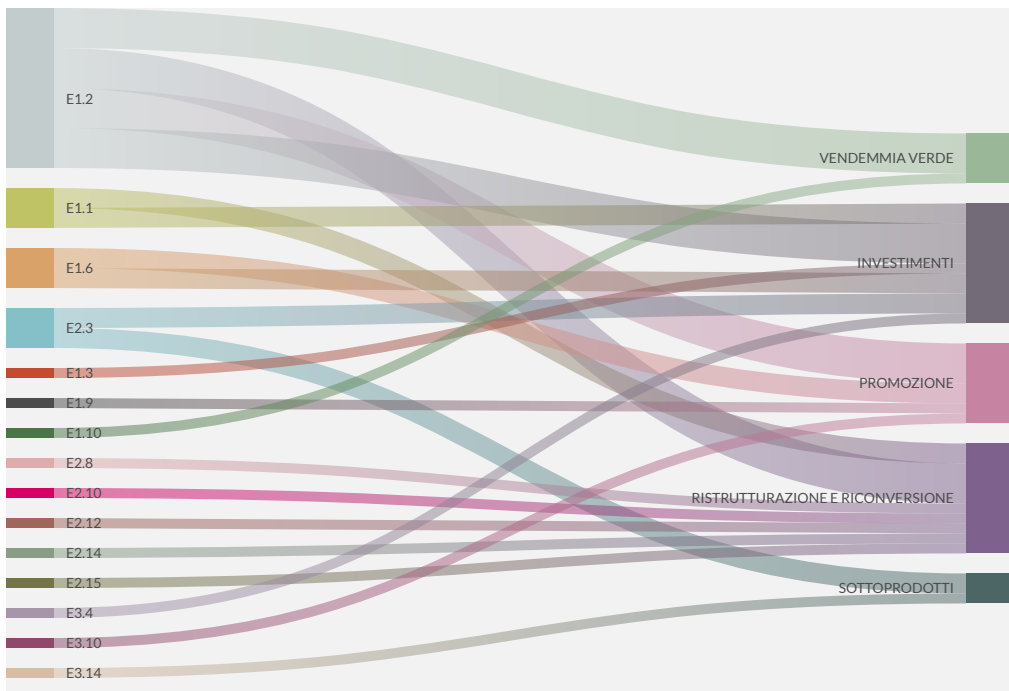
5



Incidenza della dotazione finanziaria per intervento



Collegamento delle esigenze e interventi del settore vitivinicolo



- E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
- E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole
- E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali
- E1.6 Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta
- E1.9 Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato
- E1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato
- E2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

- E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
- E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
- E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento
- E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia
- E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
- E3.10 Promuovere la conoscenza dei consumatori
- E3.14 Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti

2.1 INTERVENTI PREVISTI: RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

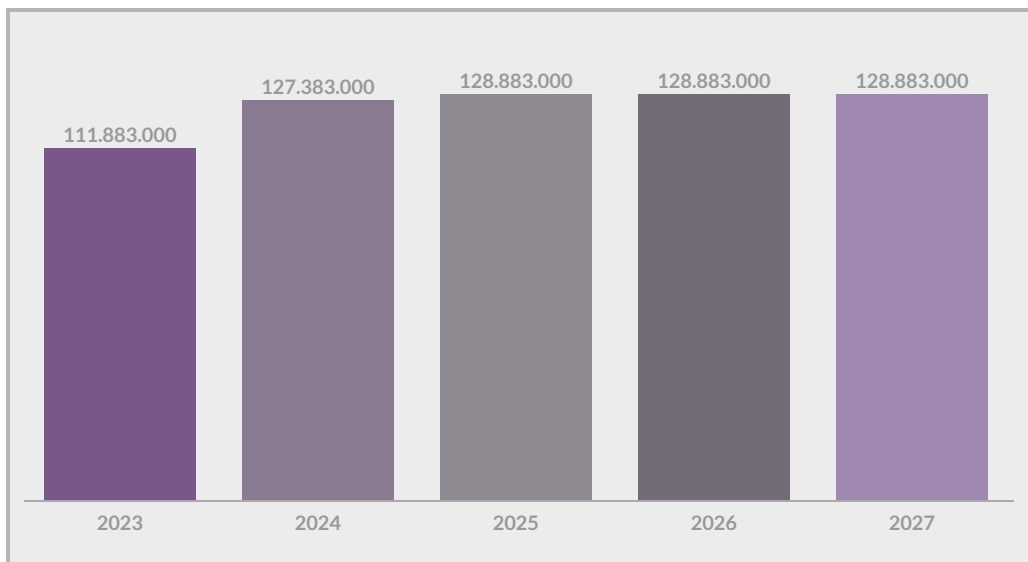
Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 58 co. 1, lett. a)
Obiettivi settoriali PAC	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione (art. 57, lett. a) • Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [...] (art. 57, lett. b)
Finalità	<p>L'intervento si articola in azioni di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti, ed è finalizzato allo sviluppo di un rinnovamento degli impianti a vite da vino e all'introduzione di nuove tecniche di gestione potenzialmente in grado di coniugare crescita e performance economica, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rafforzamento dell'identità della produzione vitivinicola italiana e dei territori nei quali essa è svolta (dimensione sociale); • l'adeguamento dell'offerta nazionale alle sempre più diversificate richieste del mercato (dimensione economica); • la maggiore diffusione di tecniche di gestione dei vigneti più razionali e ispirate ai principi della viticoltura sostenibile anche nell'ottica di assicurare, in via prioritaria, il mantenimento della viticoltura nelle aree con particolari sensibilità ambientali – inclusa la viticoltura eroica – e con un elevato valore paesaggistico (dimensione ambientale).
Azioni ammissibili	<p>Sono previsti quattro interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riconversioni varietali, compreso il sovrinnesto, anche per migliorare la qualità o la sostenibilità ambientale, per ragioni di adattamento ai cambiamenti climatici o per il miglioramento della diversità genetica; 2. rilocalizzazione dei vigneti; 3. reimpianto di vigneti quando ciò è necessario a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie o fitosanitarie su decisione dell'autorità competente dello Stato membro; 4. miglioramenti alle tecniche di gestione dei vigneti, in particolare introduzione di sistemi avanzati di produzione sostenibile, compreso il ricorso a metodi di produzione dell'agricoltura di precisione.
Beneficiari	<p>Le categorie di soggetti elegibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imprenditori agricoli singoli e associati; • organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciuti ai sensi dell'art. 157 del Regolamento (UE) n. 1308/2013; • cooperative agricole che conducono propri vigneti; • società di persone e di capitali esercitanti attività agricola; • consorzi di tutela autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238.

Sostegno

Il sostegno è articolato come segue:

- il contributo comunitario è erogato nel limite massimo del 50% delle spese sostenute (tale percentuale è fissata al 75% per le aziende operanti sul territorio ubicato in Regioni meno sviluppate);
- il contributo previsto è erogato nel limite massimo di 16.000 €/Ha;
- al fine di sostenere la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, Regioni e Province autonome possono elevare il contributo fino al raggiungimento dell'importo di 22.000 €/Ha (24.500 €/Ha nelle regioni classificate come meno sviluppate);
- viene riconosciuta una compensazione delle perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura fino al 100% della perdita e non può comunque superare l'importo massimo complessivo di 3.000 €/Ha.

Dotazione finanziaria destinata alla ristrutturazione e riconversione (€)

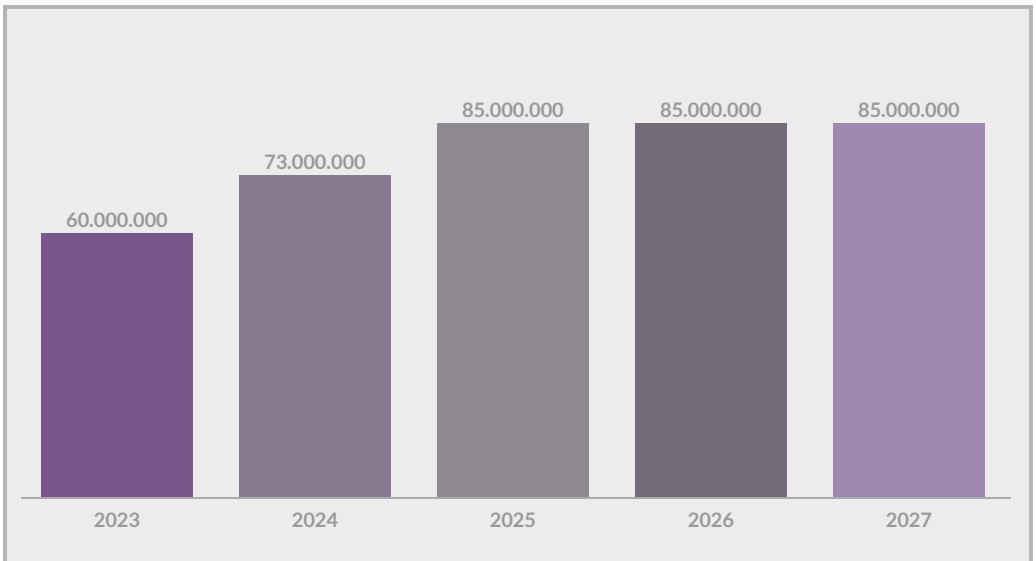


2.2 INTERVENTI PREVISTI: INVESTIMENTI

Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 58 co. 1, lett. a)
Obiettivi settoriali PAC	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione (art. 57, lett. a)• Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [...] (art. 57, lett. b)• Migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato [...] (art. 57, lett. d)
Finalità	<p>L'intervento consiste nella realizzazione di investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole nonché, in strutture e strumenti di commercializzazione del vino.</p> <p>Tra le finalità dell'intervento, rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none">• il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;• il miglioramento dei risparmi energetici e dell'efficienza globale;• la mitigazione dei cambiamenti climatici.
Azioni ammissibili	<p>Di seguito viene riportato un elenco esemplificativo degli investimenti attuabili:</p> <p>a) per il pilastro ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none">• sistema di monitoraggio di precisione dei consumi energetici;• pannelli fotovoltaici;• pannelli termici;• impianto di generazione di energia eolica• impianto di depurazione biologico dei reflui di cantina;• sistemi di lavaggio automatici; <p>b) per il pilastro sociale:</p> <ul style="list-style-type: none">• realizzazione di ambienti lavorativi confortevoli con illuminazione naturale;• audit volontari periodici con interviste ai lavoratori da parte di terze parti;• formazione dipendenti in tema di sicurezza sul lavoro;• sorveglianza sanitaria periodica.
Beneficiari	<p>Le categorie di soggetti eleggibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• imprese, la cui attività sia almeno una delle seguenti: <p>a) produzione di mosto di uve;</p> <p>b) produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve;</p> <p>c) elaborazione, affinamento e/o confezionamento del vino;</p> <p>d) produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori;</p> <ul style="list-style-type: none">• consorzi di tutela autorizzati ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238.
Sostegno	Il contributo comunitario è articolato come segue:

- erogazione nel limite massimo del 40% delle spese sostenute (tale percentuale è fissata al 50% per le aziende operanti sul territorio ubicato in Regioni meno sviluppate);
- qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come intermedia, ovvero che occupi meno di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni, il limite massimo del contributo è ridotto al 20% della spesa sostenuta (per le medesime imprese operanti nelle Regione di convergenza, la percentuale è innalzata al 25%);
- qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come grande impresa, ovvero che occupi più di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia superiore ai 200 milioni, il livello di aiuto è fissato, al massimo, al 19% della spesa effettivamente sostenuta.

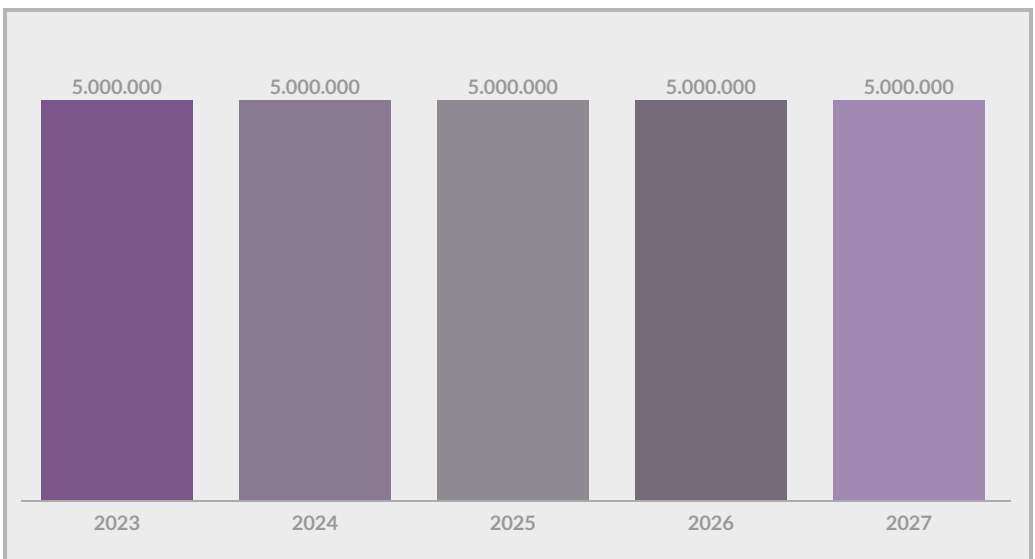
Dotazione finanziaria destinata agli investimenti (€)



2.3 INTERVENTI PREVISTI: VENDEMMIA VERDE

Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 58 co. 1, lett. c)
Obiettivi settoriali PAC	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione (art. 57, lett. a)• Contribuire ad aumentare la resilienza dei produttori contro il rischio di fluttuazioni del mercato (art. 57, lett. k)
Finalità	Scopo dell'intervento è quello di mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta, eliminando le eccedenze contingenti al fine di evitare una depressione del mercato e tutelando i redditi degli agricoltori, lasciando al contempo inalterato il potenziale di produzione.
Azioni ammissibili	L'intervento prevede la distruzione totale o l'eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione, nella campagna e nelle aree che ne abbiano fatto richiesta.
Beneficiari	I soggetti elegibili sono i produttori di uva da vino intesi come imprenditore agricolo, sia persona fisica che giuridica, in regola con le norme vigenti in materia di potenziale viticolo.
Sostegno	È prevista l'erogazione di un contributo nel limite massimo del 50% della somma dei costi diretti connessi alla distruzione o all'eliminazione dei grappoli, e della perdita di reddito dovuta a tale distruzione o eliminazione.

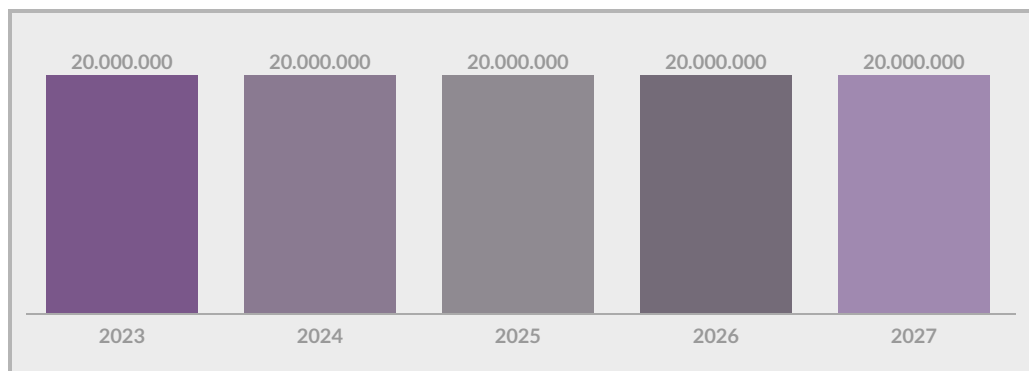
Dotazione finanziaria destinata alla vendemmia verde (€)



2.4 INTERVENTI PREVISTI: DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 58 co. 1, lett. g)
Obiettivi settoriali PAC	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [...] (art. 57, lett. b) • Migliorare il rendimento delle aziende vitivinicole dell'Unione e il loro adeguamento alle richieste del mercato [...] (art. 57, lett. d)
Finalità	<p>L'intervento ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidare il livello qualitativo della produzione, evitando la sovrappressione delle uve; • ridurre il rischio di possibili sofisticazioni attraverso un puntuale controllo delle caratteristiche minime qualitative; • ridurre l'impatto ambientale derivante dai sottoprodotti della vinificazione e favorire il recupero di materiale di scarto in un'ottica di circolarità e valorizzazione economica degli stessi.
Azioni ammissibili	I produttori di vino sono obbligati alla consegna dei sottoprodotti ottenuti – fecce e vinacce – ad un distillatore per la successiva trasformazione in alcool, ovvero al loro ritiro sotto controllo.
Beneficiari	I soggetti destinatari dell'intervento sono i distillatori che operano su tutto il territorio nazionale, riconosciuti dalle Regioni e Province autonome secondo la normativa nazionale vigente.
Sostegno	<p>L'importo dell'aiuto è corrisposto al distillatore per l'alcool grezzo ottenuto, da utilizzare esclusivamente a fini industriali o energetici, avente un grado alcolico di almeno 92° vol.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1,100 euro/hl/%vol. se ottenuto da vinaccia; • 0,500 euro/hl/%vol. se ottenuto da feccia.

Dotazione finanziaria destinata alla distillazione dei sottoprodotti (€)

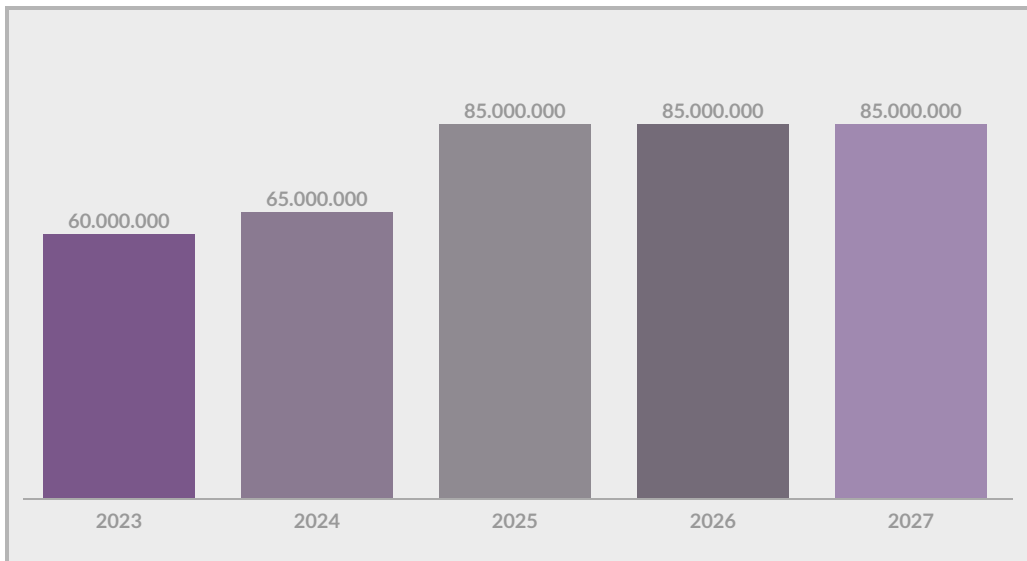


2.5 INTERVENTI PREVISTI: PROMOZIONE E COMUNICAZIONE SUI PAESI

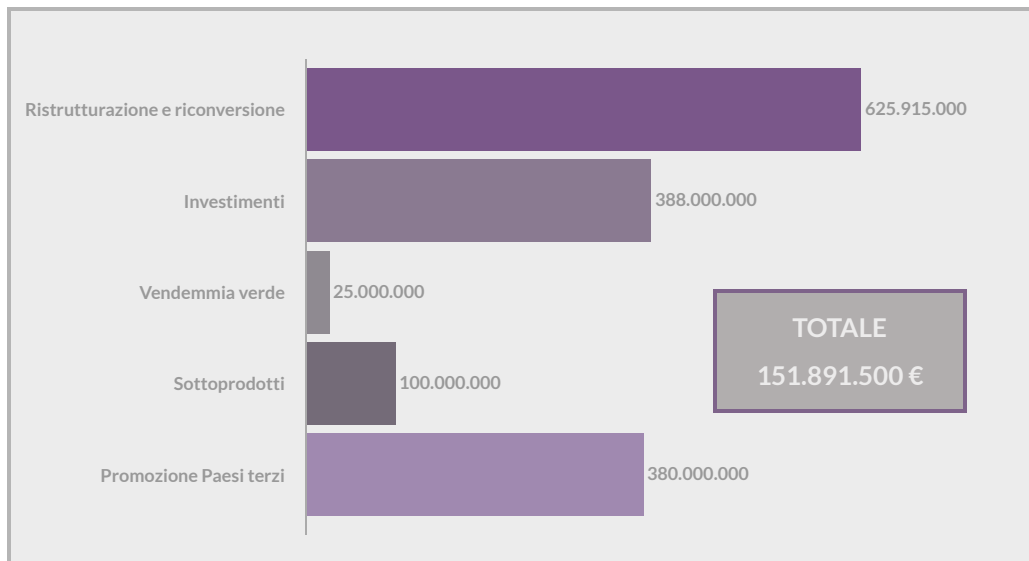
TERZI

Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 58 co. 1, lett. k)
Obiettivi settoriali PAC	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione (art. 57, lett. a)• Contribuire a una maggiore sensibilizzazione dei consumatori sul consumo responsabile di vino e sui regimi di qualità dell'Unione (art. 57, lett. i)• Migliorare la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione nei Paesi terzi, inclusi l'apertura e la diversificazione dei mercati vitivinicoli (art. 57, lett. j)
Finalità	L'intervento sostiene azioni di promozione del vino (confezionati, a denominazione di origine protetta, indicazione geografica protetta, vini spumanti di qualità, vini spumanti di qualità aromatici e vini con l'indicazione della varietà) sui mercati dei Paesi terzi (extra Ue).
Azioni ammissibili	L'intervento prevede: <ol style="list-style-type: none">1. azioni in materia di pubbliche relazioni, promozione e pubblicità che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o ambiente;2. partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;3. campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni d'origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione;4. studi per valutare i risultati di campagne di informazione e promozione.
Beneficiari	Le categorie di soggetti eleggibili sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none">• organizzazioni professionali;• organizzazioni di produttori;• associazioni di organizzazioni di produttori di vino;• organizzazioni interprofessionali;• consorzi di tutela e loro associazioni e federazioni;• produttori di vino intesi come le imprese, singole o associate;• soggetti pubblici;• le associazioni temporanee di impresa e di scopo;• le reti di impresa.
Sostegno	Il contributo comunitario è erogato nel limite massimo del 50% delle spese sostenute. La spesa per l'azione di studio non deve superare il 3% dell'importo complessivo del progetto presentato. I beneficiari possono chiedere il pagamento anticipato dell'aiuto per un importo che non può superare l'80% del contributo ammesso.

Dotazione finanziaria destinata alla promozione (€)



Dotazione finanziaria per intervento 2023-2027 (€)



3. PROGRAMMI OPERATIVI DEL SETTORE API E MIELE

L'apicoltura italiana, oltre a essere un importante settore dell'agricoltura nazionale in termini produttivi, costituisce un elemento essenziale di salvaguardia della biodiversità e di monitoraggio ambientale, per la funzione d'impollinazione svolta quotidianamente dalle api attraverso i milioni di prelievi di materiale biologico (polline, nettare e melate).

La strategia nazionale a sostegno del settore delle api e del miele concentra gli interventi finanziabili sull'obiettivo prioritario di rafforzare la filiera e la sua organizzazione. Definita dopo un lungo processo di confronto e condivisione con i principali rappresentanti del settore, la strategia mette a disposizione degli operatori un set di interventi concentrati in 4 azioni tra quelle previste dall'art. 55 del Regolamento sui Piani Strategici Nazionali della PAC. La logica della concentrazione su 4 interventi è tesa a convogliare le energie verso il rafforzamento della filiera e ad accrescere l'efficacia alle azioni ritenute strategiche.

Obiettivi

Accrescere il livello di competenze di un numero crescente di operatori che compongono la filiera

Proteggere il settore particolarmente esposto ai rischi dovuti a fattori climatico-ambientali

Favorire l'aggregazione tra operatori e il rafforzamento delle strutture produttive

Mantenere alti livelli qualitativi dei prodotti dell'alveare

Va sottolineato come la strategia disegnata dall'Italia per il settore apistico, per conseguire obiettivi di rafforzamento della filiera, prevede di stimolare l'associazionismo e la cooperazione tra operatori, individuando come beneficiari di alcune tipologie di azioni le forme associate e definendo massimali differenziati, con percentuali di sostegno che premiano le forme aggregate.

Alla filiera delle api e del miele italiana, per la programmazione 2023-2027, sono destinati complessivamente **83,8 milioni di euro**. Il 30% è messo a disposizione dalla PAC (25,1 milioni di euro) e ben il 70% (58,6 milioni di euro) finanziato dallo Stato italiano come cofinanziamento.



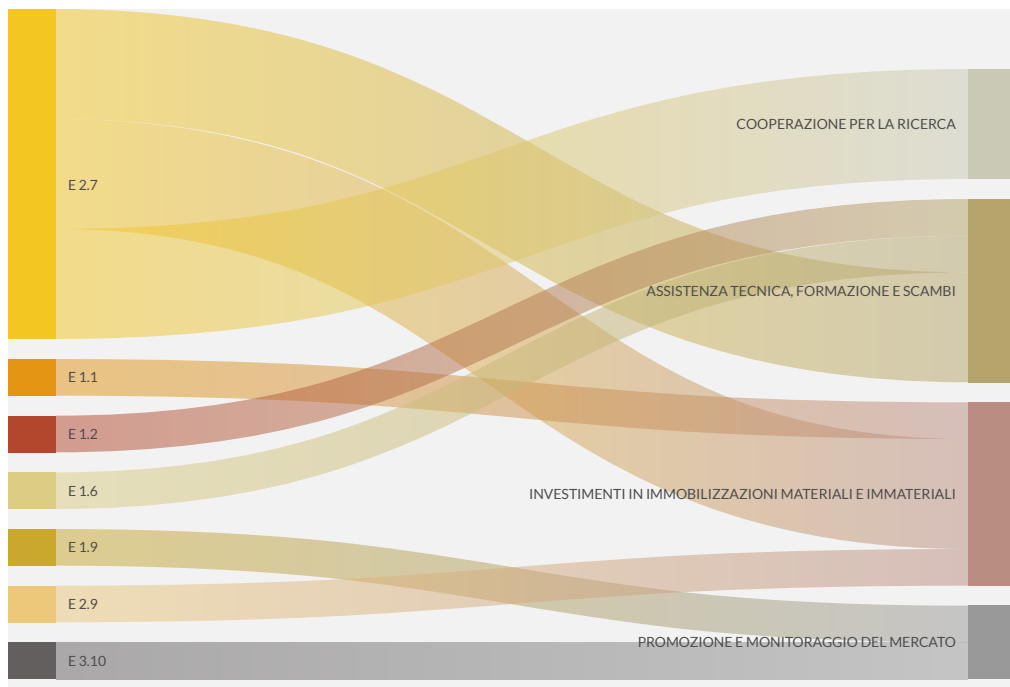
Incidenza della dotazione finanziaria per intervento

Investimenti 56%	Consulenza e formazione 24%	Cooperazione per la ricerca 10%
	Promozione e monitoraggio mercato 10%	

Il notevole impegno economico nazionale rappresenta il riconoscimento da parte dell'Italia del ruolo strategico della filiera.



Collegamento delle esigenze e interventi del settore api e miele



E.1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	E.2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali
E.1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	E.2.9	Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività
E.1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	E.3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori
E.1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato		

3.1 INTERVENTI PREVISTI: SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SCAMBIO DI MIGLIORI PRATICHE, ANCHE ATTRAVERSO LA MESSA IN RETE, PER GLI APICOLTORI E LE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI

Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 55 par. 1, lett. a)
Finalità	L'intervento è finalizzato all'innalzamento delle competenze degli apicoltori, sia quelli che producono a fini commerciali sia per autoconsumo, al fine di garantire e preservare la fondamentale azione degli insetti pronubi a favore dell'ambiente. Si rileva, inoltre, l'importanza di favorire il trasferimento e la circolazione delle conoscenze, anche attraverso attività di networking e lo scambio di buone pratiche per la gestione sostenibile degli alveari.
Interventi	<p>Sono previsti due interventi, a loro volta declinate in azioni come segue:</p> <p><u>A1. Formazione</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese e loro dipendenti pubblici e privati; 2. seminari e convegni tematici, inclusi i materiali promozionali e didattici; 3. strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; 4. scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking. <p><u>A2. Assistenza tecnica e consulenza alle aziende</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni 2. introduzione di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione, 3. temi della tutela e della conservazione della popolazione apistica nazionale, nonché del miglioramento genetico e del controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api. <p>Le priorità di intervento per le azioni di assistenza tecnica riguardano le questioni sanitarie, la prevenzione di danni da eventi climatici. Per le attività di scambio, sono prioritarie le pratiche che riguardano la gestione sostenibile degli alveari.</p>
Beneficiari	I beneficiari dell'intervento sono forme associate di apicoltori (Organizzazioni di produttori, Associazioni e loro unioni, Federazioni, Cooperative e Consorzi di tutela del settore apistico come definiti dal D.M. 25 marzo 2016 n. 2173), i cui soci risultino in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione ai sensi delle regole previste per la Banca Dati Apistica (BDA), e Organismi di ricerca che abbiano consolidata esperienza nel settore apistico.
Sostegno	Il sostegno sarà differenziato sulla base delle azioni. Al beneficiario dell'intervento è riconosciuto un sostegno per i costi effettivamente sostenuti:

- per le azioni A.1 pari al 100% delle spese ammissibili
- per le azioni A.2, pari al 90% delle spese ammissibili

Il limite massimo di spesa e il dettaglio delle spese ammissibili per le singole azioni è precisato nel D.M. che definisce l'attuazione dell'intervento settoriale.

3.2 INTERVENTI PREVISTI: INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 55 par. 1, lett. b)
Finalità	L'intervento mira a sostenere investimenti materiali e immateriali a beneficio delle aziende apistiche, favorendo la competitività e l'innovazione nel settore dell'apicoltura.
Interventi	<p>Sono previsti 5 interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • B1. lotta a parassiti e malattie, in particolare la varroa; • B2. prevenzione dei danni causati dalle avversità atmosferiche e lo sviluppo di pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici; • B3. ripopolamento del patrimonio apistico danneggiato da vari agenti biotici e abiotici; • B4. razionalizzazione della transumanza; • B5. miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare ai fini della commercializzazione.
Beneficiari	I beneficiari dell'intervento sono apicoltori singoli e loro forme associate (Organizzazioni di produttori, Associazioni e loro unioni, Federazioni, Cooperative e Consorzi di tutela del settore apistico come definiti dal D.M. 25 marzo 2016 n. 2173) i cui soci risultino in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione ai sensi del D.M. 04/12/2009 (BDA).
Sostegno	<p>Per tutte le azioni previste l'intensità del sostegno varia a seconda del beneficiario, per incentivare e rafforzare l'aggregazione del settore. Pertanto, è prevista una percentuale di contribuzione pari al 60% dei costi ammissibili effettivamente sostenuti in caso di apicoltore singolo e una percentuale del 75% dei costi ammissibili effettivamente sostenuti nel caso in cui il beneficiario sia costituito in forma associata così come previsto dall'articolo 44, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/2115.</p> <p>Il limite massimo di spesa e il dettaglio delle spese ammissibili per le singole azioni è precisato nel D.M. che definisce l'attuazione dell'intervento settoriale.</p>

3.3 INTERVENTI PREVISTI: COLLABORAZIONE CON GLI ORGANISMI SPECIALIZZATI NELLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA NEI SETTORI DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 55 par. 1, lett. e)
Finalità	L'intervento è finalizzato alla realizzazione di programmi di ricerca nel settore dell'apicoltura, attraverso la collaborazione fra forme associate di apicoltori e organismi specializzati nella ricerca.
Interventi	<p>È previsto un unico intervento di ricerca articolato, sulla base delle esigenze manifestate dal settore, in specifiche linee volto a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. miglioramento genetico delle sottospecie <i>Apis mellifera ligustica</i> e <i>Apis mellifera siciliana</i> e delle sottospecie autoctone tipiche o delle zone di confine sulla base di specifici fabbisogni provenienti dal mondo produttivo.2. miglioramento quali-quantitativo della produzione e della salubrità dell'alveare3. lotta alle malattie e agli aggressori4. incrementare la capacità di resistenza delle api alle problematiche dovute ai cambiamenti climatici per limitare le perdite subite dagli apicoltori.5. creazione e rafforzamento di reti di monitoraggio per la raccolta sistematica di informazioni, ad esempio sullo stato di salute dell'alveare, la rilevazione di inquinanti e di sostanze potenzialmente tossiche per le api.
Beneficiari	I beneficiari dell'intervento sono Organismi specializzati nella ricerca nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura (Istituti, Enti, Università, ecc.). I progetti di ricerca candidabili al finanziamento devono prevedere una concertazione con le associazioni dei produttori per garantire il soddisfacimento delle esigenze del settore.
Sostegno	Al beneficiario dell'intervento è riconosciuto un sostegno pari al 100% delle spese ammissibili. Il limite massimo di spesa e il dettaglio delle spese ammissibili per le singole azioni è precisato nel D.M. che definisce l'attuazione dell'intervento settoriale.

3.4 INTERVENTI PREVISTI: PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE, COMPRESI AZIONI DI MONITORAGGIO DEL MERCATO E ATTIVITÀ VOLTE IN PARTICOLARE A SENSIBILIZZARE MAGGIORMENTE I CONSUMATORI SULLA QUALITÀ DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Reg. (UE) n. 2021-2115	Art. 55 par. 1, lett. f)
Finalità	Lo scopo dell'intervento è favorire la conoscenza del tessuto economico e strutturale del settore e della filiera da parte dei consumatori, oltre ad approfondire la conoscenza delle caratteristiche chimico-fisiche e qualitative del miele e degli altri prodotti apistici, in particolare attraverso l'identificazione e la valutazione dei parametri importanti per le caratterizzazioni del miele e la commercializzazione, la promozione e la diffusione dei prodotti di qualità attraverso una maggiore sensibilizzazione dei consumatori.
Interventi	Sono previsti due interventi: F1. Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità F2. Monitoraggio del mercato dei prodotti dell'alveare a livello nazionale, compreso lo studio di variabili economiche fondamentali quali costi di produzione, fattori di competitività, canali di vendita e produttività degli alveari, funzionali anche alla programmazione e all'attivazione di idonei strumenti di copertura del rischio derivanti da perdite di produzione.
Beneficiari	I beneficiari dell'intervento sono forme associate di apicoltori, come definiti dal DM 25 marzo 2016 n. 2173 (Organizzazioni di Produttori del settore apistico, le Associazioni di apicoltori e loro Unioni, le Federazioni, le Società, le Cooperative e i Consorzi di tutela del settore apistico) e i cui soci siano in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione in BDA ai sensi del D.M. 4/12/09.
Sostegno	Al beneficiario dell'intervento è riconosciuto un sostegno pari al 100% delle spese ammissibili. Il limite massimo di spesa e il dettaglio delle spese ammissibili per le singole azioni è precisato nel D.M. che definisce l'attuazione dell'intervento settoriale.

4. PROGRAMMI OPERATIVI DEL SETTORE OLIVICOLO-OLEARIO

La strategia a sostegno del settore olivicolo-oleario mette a disposizione degli operatori un sistema coerente di interventi per il raggiungimento simultaneo dei seguenti obiettivi:

Miglioramento della competitività del settore

Miglioramento della qualità della produzione

Maggiore sostenibilità, inclusa quella sociale



La strategia intende favorire la piena sostenibilità del settore, dal punto di vista economico, ambientale e sociale, mettendo a disposizione delle OP e AOP una vasta gamma di interventi che potranno essere inclusi (non necessariamente tutti) nei Programmi operativi da essi elaborati. Gli interventi, declinati nel PSP nazionale, fanno capo a quelli prescelti dall'Italia per migliorare la competitività, qualità e sostenibilità del settore, da un lato, e prevenire le crisi e gestire i rischi, dall'altro. Ciascuna OP, sulla base delle proprie esigenze, definirà gli obiettivi settoriali che intende raggiungere e attraverso quale intervento.

Nell'ambito degli interventi settoriali per l'olivicoltura, la PAC 2023-2027 mette a disposizione dell'Italia **34,59 milioni di euro annui**. La nuova modalità di erogazione del sostegno, che ricalca il modello ortofrutta, richiede alle OP/AOP di fare un salto di qualità, passando dalla gestione di programmi di attività triennali alla progettazione e attuazione dei Programmi operativi. La sfida è duplice in quanto alle OP/AOP è richiesta capacità progettuale e attitudine imprenditoriale, essendo il sostegno comunitario ai Programmi operativi commisurato al valore della produzione commercializzata.

Pertanto, la strategia settoriale mira a rafforzare le OP/AOP spingendole, attraverso azioni collettive rivolte ai soci, a migliorare l'efficacia delle loro azioni al fine di aumentare la quantità e la qualità della produzione conferita e incrementare il valore della produzione commercializzata. Il consolidamento delle OP consentirà, inoltre, di continuare a offrire servizi essenziali anche ai piccoli produttori con il conseguente mantenimento della superficie olivicola che, altrimenti, rischierebbe di essere abbandonata.

Né il regolamento comunitario, né il PSP italiano hanno previsto impegni di spesa obbligatori. Pertanto, in virtù dell'ampia discrezionalità lasciata alle OP/AOP nella elaborazione dei Programmi operativi, non è possibile definire a priori la distribuzione della spesa per intervento o per obiettivo settoriale.

Vale la pena sottolineare, infine, che nell'ambito degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (art. 47.1, lett. a)), nella fase agricola saranno finanziati solo interventi relativi alla gestione dell'oliveto (tronco e chioma) e alle fasi successive alla raccolta. Tuttavia, le OP/AOP possono inserire nei loro programmi investimenti relativi alla gestione del suolo laddove tali investimenti siano rivolti ad aziende socie che non possono accedere alla misura "Investimenti per la competitività delle aziende agricole" dello sviluppo rurale. Gli investimenti inerenti ai nuovi impianti olivicoli e ristrutturazione degli esistenti verranno finanziati dagli interventi dello sviluppo rurale.

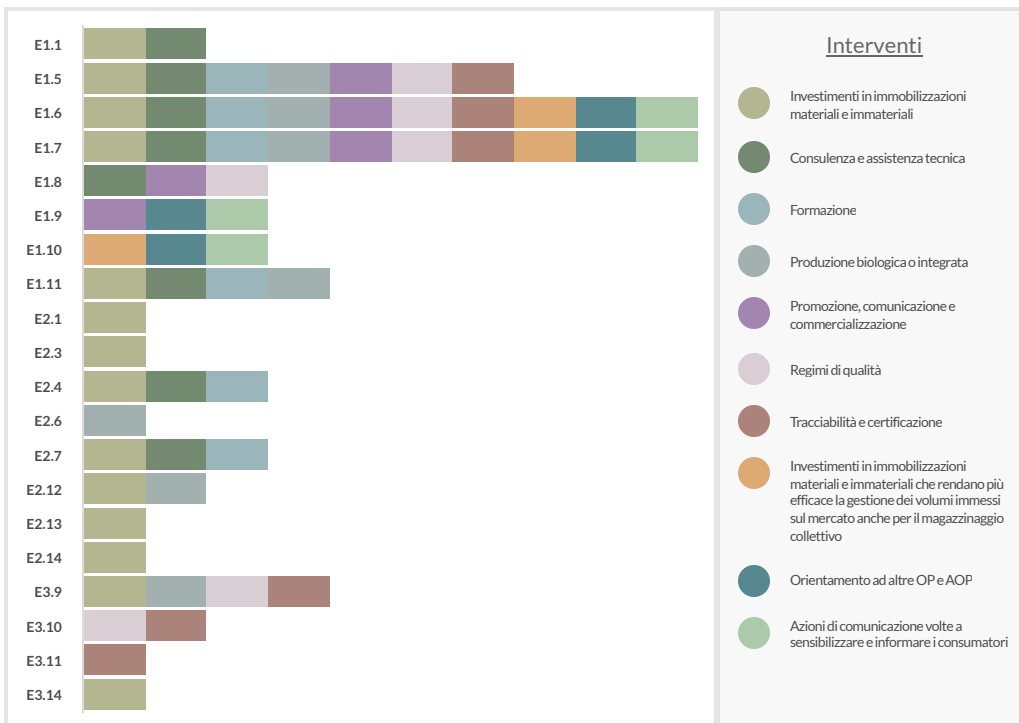


RISORSE FINANZIARIE
(2023-2027)
168,8 MLN €

INTERVENTI
10



Collegamento delle esigenze e interventi del settore olivicolo-oleario



Esigenze

E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	E3.11	Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti

4.1 PROGRAMMI OPERATIVI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI DEL SETTORE OLIVICOLA-OLEARIO

Reg. (UE) n. 2021-2115	Artt. da 42 a 47, 50, 51, da 63 a 65, 88
Obiettivi settoriali PAC	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare e organizzare la produzione, adeguare la produzione alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità, ottimizzare i costi di produzione e la redditività dell'investimento, stabilizzare i prezzi alla produzione (art. 46, lett. a); • Concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato dei prodotti, anche attraverso la commercializzazione diretta (art. 46, lett. b); • Potenziare la competitività a medio e lungo termine, in particolare attraverso la modernizzazione (art. 46, lett. c); • Ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili [...] (art. 46, lett. d); • Promozione, sviluppo e attuazione: i) di metodi e tecniche di produzione rispettosi dell'ambiente; ii) di pratiche di produzione resistenti agli organismi nocivi e alle malattie; iii) di norme in materia di salute e benessere degli animali [...]; iv) della riduzione dei rifiuti nonché dell'utilizzo e della gestione ecocompatibili dei sottoprodotti [...]; v) della tutela e del miglioramento della biodiversità [...] (art. 46, lett. e); • Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi (art. 46, lett. f); • Incrementare il valore commerciale e la qualità dei prodotti [...] (art. 46, lett. g); • promozione e commercializzazione dei prodotti (art., lett. h); • Prevenzione delle crisi e gestione dei rischi, al fine di prevenire e affrontare le crisi sui mercati del settore interessato (art. 46, lett. j); • Miglioramento delle condizioni di impiego e garanzia della conformità agli obblighi dei datori di lavoro [...] (art. 46, lett. k).
Beneficiari	Le Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di OP (AOP) riconosciute ai sensi del D.M. 13 febbraio 2018 n. 617 e s.m.i. (di attuazione degli artt. 152 e sgg. del Reg. 1308/2013), con un programma operativo approvato.
Contenuto dei programmi operativi	Le OP, nei propri programmi operativi, stabiliscono quali obiettivi settoriali (uno o più) intendono perseguire e attraverso quali interventi tra quelli individuati dall'Italia nel proprio piano strategico della PAC.
Durata dei programmi operativi	Minimo 3 anni e massimo 5 anni

<p>Finalità</p>	<p>L'intervento settoriale per l'olivicoltura, in coerenza con gli obiettivi della PAC e in sinergia con le altre politiche e strumenti, mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la competitività del settore; • migliorare la qualità della produzione (olio d'oliva e olive da tavola); • rendere il settore maggiormente sostenibile, non solo dal punto di vista economico e ambientale, ma anche sociale. <p>Nell'ambito del proprio PSP l'Italia ha individuato gli obiettivi settoriali che intende perseguire e gli interventi. Ciascun intervento concorre al raggiungimento di più obiettivi settoriali.</p> <p>Ciascuna OP, nella definizione del proprio programma operativo, sceglierà obiettivi settoriali e interventi che meglio rispondono ai propri fabbisogni.</p>
<p>Interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, ricerca e metodi di produzione innovativi e sperimentali, nonché altre azioni (art. 47.1, lett. a); • Servizi di consulenza e assistenza tecnica [...] (art. 47.1, lett. b); • Formazione, compresi l'addestramento e lo scambio di buone pratiche [...] (art. 47.1, lett. c); • Produzione biologica o integrata (art. 47.1, lett. d); • Promozione, comunicazione e commercializzazione [...] (art. 47.1, lett. f); • Attuazione di regimi di qualità dell'Unione e nazionali (art. 47.1, lett. g); • Attuazione di sistemi di tracciabilità e certificazione [...] (art. 47.1, lett. h); • Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato anche per il magazzino collettivo (art. 47.2, lett. b); • Fornitura di servizi di orientamento [...] (art. 47.2, lett. j); • Azioni di comunicazione volte a sensibilizzare e informare i consumatori (art. 47.2, lett. l).
<p>Sostegno</p>	<p>L'aiuto finanziario dell'Unione è limitato al 30% del valore della produzione commercializzata (VPC) da ciascuna OP o AOP nel 2023 e nel 2024, al 15% nel 2025 e nel 2026 e al 10% a decorrere dal 2027.</p> <p>Il sostegno è concesso come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario secondo le seguenti percentuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 75% della spesa effettivamente sostenuta per gli interventi connessi agli obiettivi di cui all'articolo 46, lettere da a) a f), h) e k); • 75 % della spesa effettivamente sostenuta per investimenti in attività fisse e il 50 % per altri interventi connessi all'obiettivo di cui all'articolo 46, lettera g); • 50 % della spesa effettivamente sostenuta per gli interventi connessi all'obiettivo di cui all'articolo 46, lettera j) • 75 % della spesa effettivamente sostenuta per interventi di cui all'articolo 47, paragrafo 1, lettere f) e h), se il programma operativo viene attuato in almeno tre paesi terzi o Stati membri non produttori da organizzazioni di produttori o associazioni di organizzazioni di produttori di almeno due Stati membri produttori, o il 50 % se tale condizione non è soddisfatta. • L'Italia assicura il finanziamento complementare dei fondi operativi fino ad un massimo del 50% dei costi non coperti dal finanziamento comunitario

Bibliografia essenziale

- Ciliberti S. (2019), Gli interventi settoriali nei Piani strategici della Pac post 2020, Agriregionieuropa anno 15 n°56, Mar 2019. [Disponibile online](#)
- Commissione europea (2020), Raccomandazioni della Commissione per il piano strategico della PAC dell'Italia SDW (2020) 396 final, Documento di lavoro dei Servizi della Commissione, Brussels. [Disponibile online](#)
- Giacomini C. (2022), Gli obiettivi del Psn e la nuova Ocm unica, L'Informatore Agrario n. 7/2022, pp. 32-35.
- Di Domenico M., Manzoni di Chiosca P., Pupo D'Andrea M.R., Sarnari T., Schiano lo Moriello M., Solazzo R., Tarangioli S. (2022), Il nuovo ruolo degli interventi settoriali nel PSP, PianetaPSR n. 119, dicembre 2022. [Disponibile online](#)
- Licciardo F., Tarangioli S., Sardone R., Pupo D'Andrea M. R. (2022), Il rafforzamento dell'integrazione di filiera nella strategia nazionale della PAC 2023-2027, PianetaPSR n. 112, aprile 2022. [Disponibile online](#)
- Licciardo F., Sardone R., Sarnari T., Di Ciolla A. M. (2022), La strategia 2023-2027 per il settore vitivinicolo: genesi e orientamenti, PianetaPSR n. 109, gennaio 2022, Roma. [Disponibile online](#)
- Verrascina M. (2020), Api e Apicoltura tra biodiversità, cibo e territorio, Bee Cool, RRN Magazine - Rivista della Rete Rurale Nazionale n. 10, pp. 6-10. [Disponibile online](#)
- Verrascina M., Pellegrini M., Ronga M., Fioriti L., Parmigiani P. (2022), Documento di sintesi dei lavori del Tavolo Miele "Il settore dei prodotti dell'apicoltura nel PSN 2023-27: esigenze, strategia e strumenti di intervento", Rete Rurale Nazionale - Mipaaf, Roma. [Disponibile online](#)



Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma

    [RETERURALE.IT](https://www.reterurale.it)

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

